

Condizionalità rafforzata: secondo il Masaf la coltura secondaria va raccolta



Con una **FAQ** dedicata al tema della **condizionalità rafforzata**, in particolare alla norma che impone la **rotazione delle colture** sulla stessa parcella da un anno all'altro, **ad eccezione** di quando si utilizza una **coltivazione secondaria (BCAA 7)**, il Ministero dell'agricoltura sostiene la necessità da parte dei produttori di «**portare a frutto**» la **coltura secondaria** cioè arrivare al suo **raccolto** e non

sovesciarla.

In molti finora hanno invece ritenuto fosse sufficiente che la **coltura rimanesse sul terreno** per almeno 90 giorni e arrivasse alla fine del periodo vegetativo, senza alcun vincolo per l'agricoltore di eseguire la raccolta. In questa maniera, si sarebbe seguita una **prassi agronomica consolidata**, che prevede di **lasciare sul campo i residui colturali**, così da migliorare le caratteristiche del terreno e procedere poi alla semina della medesima coltura principale praticata l'anno precedente.

La **pretesa dell'autorità di gestione italiana di imporre l'operazione di raccolta** di una coltura vegetale all'interno delle regole di condizionalità si ritiene che **non risulti compatibile** con la **normativa comunitaria**. Lo stesso **regime degli aiuti accoppiati** al reddito **non prevede** infatti che **sia soddisfatto tale requisito**, essendo sufficiente raggiungere la maturazione piena delle cariossidi.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 34/2023

Condizionalità e rotazione delle colture: la secondaria va raccolta, non sovesciata

di E. Comegna

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*